

Poteri&Bisogni

MaB e CETS, il futuro dell'area protetta sta nella sostenibilità

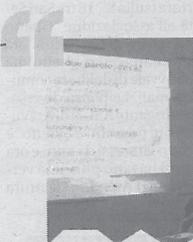
IL PARCO DEL GARGANO HA PRESENTATO LA DOPPIA CANDIDATURA AI DUE PROGRAMMI CHE VALORIZZANO IL PATRIMONIO AMBIENTALE



ITEMI

Adesione

Il Parco ha iniziato il percorso di adesione al CETS il 17 dicembre del 2015 con un Forum



Coesistenza

Il Parco non deve essere visto come una somma di vincoli ma dovrà permettere la coesistenza di diverse vocazioni



Condivisione

La candidatura avviene sulla base di una strategia condivisa da cui nasceranno azioni

MATTEO RINALDI

Presentato il programma di candidatura al MaB Unesco (Man and Biosphere Unesco) del Parco Nazionale del Gargano, che tra non molto potrà candidare la sua ricca biodiversità ambientale a Patrimonio dell'umanità dell'Unesco. L'incontro si è tenuto venerdì sera nella sede del Parco Nazionale del Gargano a Monte Sant'Angelo, in Via Sant'Antonio Abate, dove il Presidente Pecorella ha ospitato il direttore di Federparchi, Francesco Carlucci, e il vicepresidente, sempre di Federparchi, Agostino Agostinelli. Ad elencare i risultati già ottenuti e a prospettare gli obiettivi ancora da raggiungere sono stati invitati gli esperti del settore, il dottor Furin e il dottor Della Libera, che hanno illustrato l'iter ancora da seguire dal Parco nazionale del Gargano al fine di migliorare il rapporto con gli operatori economici, fra tutela e conservazione ambientale, da un lato, e sviluppo economico e turistico dall'altro lato. Il Parco del Gargano ha iniziato formalmente il percorso di adesione al CETS (Carta Europea Turismo Sostenibile che porterà fra non molto alla candidatura Unesco) il 17 dicembre 2015 con il Forum di apertura che ha avuto luogo presso la sede della Provincia di Foggia.

Il 14 e 15 settembre 2016 si sono riuniti i primi

Il 14 e 15 settembre si sono riuniti i primi tavoli di lavoro con gli operatori del Turismo ed i portatori di interesse sul territorio

tavoli di lavoro con gli operatori del Turismo ed i portatori di interesse presenti sul territorio dei quattro ambiti individuati: Manfredonia, Lesina, San Giovanni Rotondo e Vieste. Dopo aver presentato le tappe del percorso verso la CETS è stata data voce ai diversi intervenuti al fine di tratteggiare una "Vision" comune, raccogliendo indicazioni scritte sulle attese e sulle preoccupazioni del territorio riguardo il futuro del turismo sostenibile. Le proposte sono state poi migliorate e raffinate durante gli incontri porta a porta promossi dal Parco.

Il Forum finale, tenutosi a livello locale i giorni 28-29-30 novembre 2016 è stata l'occasione per presentare l'intero Piano delle Azioni formalizzando la candidatura di adesione al CETS. Una prima fase, quella di approccio alla candidatura CETS e Mab, si è dunque formalmente conclusa attraverso il coinvolgimento degli attori locali che, in qualche modo sono collegati al settore turistico. Ora sta per partire una nuova fase, quella di candidatura vera e propria all'Unesco, come è stato chiaramente preannunciato da Stefano Pecorella, sulla base di una strategia condivisa, all'interno della quale nasceranno le azioni concrete di turismo sostenibile proposte da tutti gli attori del Territorio.

Gli assi strategici emersi su cui si programmerà la candidatura all'Unesco sono "il sistema" con azioni di coordinamento con gli attori locali per una gestione condivisa del territorio "uomo e territorio" mediante azioni per la promozione di borghi, delle tradizioni e della cultura locale (autenticità dei borghi, tradizioni e cultura, turismo religioso); biodiversità con azioni di valorizzazione del DNA del territorio, dalla geologia fino alle forme del paesaggio (Patrimonio carsico, Foresta Um-

bra, uliveti ed altre attività rurali); costa attraverso azioni di complemento con il turismo balneare (gestione dei rifiuti, promozione reciproca, attività sportive); acquamediane

La candidatura al MaB Unesco è essenzialmente un'operazione culturale più che economica

azioni di raccordo con la pesca, tra mare e lagune (lavori tipici legati alla pesca, il pescato come prodotto tipico). Il Parco, insomma, non deve essere visto solo come una somma di vincoli e divieti, ma al contrario dovrà permettere la coesistenza delle diverse vocazio-



ni economiche per uno sviluppo armonico dei vari settori.

La candidatura al MaB Unesco è essenzialmente un'operazione culturale più che economica, che non determina, automaticamente, l'ottenimento di risorse aggiuntive o di finanziamenti, facilita piuttosto il coordinamento delle risorse esistenti, offrendo nuovi stimoli a candidare progetti, conferendo quasi sempre elementi di priorità.

Il riconoscimento internazionale che si potrà ottenere dall'Unesco potrà fondarsi su progetti in cui saranno coinvolti anche i giovani come è accaduto con la riserva di Biosfera MAB Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano di Lucca, Massa Carrara, Modena, Parma, Reggio Emilia (Explore the Paradise) dove si è dato ampio spazio anche ad iniziative di promozione dei prodotti tipici enogastronomici a KM 0. Un po' quello che si proverà a ripetere nel Parco del Gargano.

L'incontro si è tenuto venerdì pomeriggio nella sede del Parco del Gargano a Monte Sant'Angelo

FOCUS

La valorizzazione integrata del Gargano

Ampio spazio è stato concesso agli amministratori locali presenti all'incontro di venerdì sera presso la sede del Parco Nazionale del Gargano a Monte Sant'Angelo. Su tutti va citato l'intervento del presidente Stefano Pecorella (in rappresentanza un po' di tutti gli amministratori garganici, di cui alcuni presenti nella riunione della settimana scorsa) il quale ha sottolineato l'importanza di incontri come quello di venerdì, in cui si tentano di proporre delle azioni concrete per agevolare una visione strategica comune al fine di valorizzare un po' tutte le risorse di cui il Gargano è ricco. "Se non riusciremo - ha detto Pecorella - a coniugare tutti questi nostri progetti con l'interesse degli operatori economici, anche di un semplice agriturismo, sare-

Pecorella: "La scommessa sarà far viaggiare il turismo balneare a quello culturale-religioso"

mo, in un certo senso, ciechi di fronte alle possibilità che si potrebbero dischiudere con la candidatura all'Unesco del Man and Biosphere (Mab), una candidatura che assevera quelle che sono le diverse vocazioni economiche del promontorio garganico, an-



Per il Presidente serve "coniugare i progetti con l'interesse degli operatori economici"

che attraverso l'ausilio del Gal. Bisognerà venire incontro con azioni concrete, sulla scorta di quello che sarà il riconoscimento Unesco, agli operatori economici in modo da promuovere i prodotti locali. E' questa la scommessa che bisogna fare per andare oltre il riconoscimento formale delle certificazioni, in modo da realizzare l'obiettivo che molti giudicano essere appannaggio solo di alcuni sognatori ma che consentiranno di innescare lo sviluppo anche in termini turistici di un territorio intorno al qua-

le orbitano già ora milioni di turisti. La scommessa sarà far viaggiare il turismo balneare e quello culturale-religioso (legato al culto micelico e al culto nei confronti di San Pio) su uno stesso binario in modo da avviare azioni sinergiche, in un territorio quello garganico, che per molti aspetti è ancora oscuro, ma che potrà essere valorizzato se solo si sapranno sfruttare quelle che sono e sempre sono state le risorse territoriali e paesaggistiche legate alle produzioni tipiche dei nostri operatori economici.